AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CASO LUSI: PROCURA DI ROMA CHIEDE UNA COPIA DEI VERBALI

19 Maggio 2012



L'AQUILA – La procura di Roma ha chiesto al Senato di poter ottenere copia del verbale delle dichiarazioni di Luigi Lusi. La domanda è stata trasmessa dal presidente del Senato, Renato Schifani, al presidente della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari di Palazzo Madama affinchè "si legge in una nota – nello spirito di leale collaborazione tra organi dello Stato, la sottoponga alla Giunta medesima in quanto competente a valutare l'eventualita' di una deroga al principio della riservatezza di un proprio atto per il quale il Regolamento non prevede la pubblicita' dei lavori".

"Facevo quello che mi dicevano". C'e' anche questa affermazione tra le tante fatte da Lusi davanti alla Giunta per le autorizzazione del Senato. L'ex tesoriere della Margherita è accusato di appropriazione indebita di circa 21 milioni di euro dalla casse del partito.

"Quelli che esercitano le funzioni di tesoriere nel mio ex partito in questo momento agiscono in un certo modo come miei delegati" aveva detto Lusi parlando del suo ruolo. E della sua scelta di 'spogliarsi' di ogni carica, di lasciare la Giunta per l'immunità e la vicepresidenza della commissione Bilancio del Senato: "Se avessi voluto inquinare le prove non avrei rinunciato ai miei incarichi", ha sostenuto secondo quanto viene riferito. Ma nella sua 'deposizione' davanti ai senatori Lusi ha portato con se' anche lo statuto della Margherita, sostenendo che, secondo il regolamento, il tesoriere resta in carica fino a quando non ne viene nominato un altro. Lusi sostiene insomma di essere, suo malgrado, ancora tesoriere. E di aver firmato una procura ad alcuni dirigenti della ex Margherita per le pratiche correnti. Lusi si è chiesto i motivi per cui non sia stato ancora sostituito.

In realtà Francesco Rutelli già il 16 aprile, in una conferenza stampa, dopo aver definito Lusi "un ladro" aveva spiegato di non poter convocare l'assemblea della Margherita "perché – aveva spiegato – non abbiamo i bilanci che sono stati taroccati da chi ci ha derubato. Ci vorranno 60 giorni e quindi l'orientamento è di fare l'assemblea federale a metà giugno. Oltretutto non sappiamo quanto Lusi ha trafugato: crediamo 23 milioni di euro, ma forse di piu'".

Lusi ha ribadito più volte che non c'e' alcun pericolo di una sua fuga. Dal momento in cui sono stato indagato – ha riferito il senatore – sono stato a disposizione dei magistrati, ho disdetto un viaggio all'estero programmato per il periodo di Pasqua e, successivamente, così ha fatto pure mia moglie. Il senatore ha portato dei documenti per accertare la sua volontà di non lasciare l'Italia. Nella richiesta di arresto si fa riferimento alla reticenza dell'indagato a collaborare. E, invece, Lusi ai suoi colleghi di palazzo Madama ha ripetuto di aver riferito tutto quello che sapeva ai giudici. Contro di me – ha sottolineato – c'e' un 'fumus persecutionis' – testimoniato dal fatto che i magistrati hanno eliminato dal fascicolo inviato alla Giunta parti importanti delle indagini e delle sue deposizioni. Le rimostranze nei confronti dei magistrati che stanno indagando su di lui

sono una parte del contenuto della memoria di 200 pagine che Lusi ha depositato.

In quelle pagine Lusi spiega inoltre di aver lasciato nelle casse della Margherita piu' di 20 milioni. Lusi, citando sempre lo statuto del suo ex partito, ha fatto presente come – da regolamento – qualsiasi sua azione dovesse passare al vaglio del Presidente della Margherita.

Lusi ha quindi tirato in ballo Renzi, Rutelli e Bianco. "Lusi? Un ladro senza vergogna. Un mentitore e inquinatore pericolosissimo, ormai paragonabile nei comportamenti al ben noto calunniatore Igor Marini", ha dichiarato in una nota Rutelli. "La mia azione e' azione assolutamente legittima, nel rispetto assoluto di regole con contratti regolarmente depositati e sulla base di somme accreditate in banche e quindi controllate. Tutto assolutamente regolare e mi onoro di aver rispettato tutte le regole e sono pronto a dire a chi vuole diffondere fango che nessuno mi intimidisce", ha detto il presidente dell'assemblea federale Enzo Bianco.

"Rispondere alle accuse di Lusi – ha replicato – il sindaco di Firenze, Matteo Renzi, non e' difficile. E' umiliante, casomai. Perche' il giochino e' chiaro: si vuol far credere che siamo tutti uguali. E che anche quelli che chiedono di abolire il finanziamento pubblico ai partiti sono come gli altri. Anzi, peggio degli altri. Vogliono farci passare da ladri, e per di piu' da ladri di polli".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli